



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro

in provincia di Reggio Emilia

2023

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Marco Ferrari

Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 9 agosto 2024.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	10
2.1. Flussi di lavoro dipendente	11
2.1.1. Analisi per attività economica	14
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	18
2.1.3. Analisi per professione	24
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	26
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	31
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	31
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	36
4. Utenza dei Centri per l'impiego	36
Nota metodologica sulle fonti informative	39
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	41
Glossario	42

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	10
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	12
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	15
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	15
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	16
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	19
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	21
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	22
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	24
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	27
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	27
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	29
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	32
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	32
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	33
Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	33
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	37

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	7
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	7
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	8
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	8
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	9
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	9
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	13
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	17
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	18
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	20
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	21
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	34
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	34
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	38

Quadro d'insieme

Nel 2023 la crescita economica, dopo un biennio 2021-2022 caratterizzato da una dinamica particolarmente sostenuta, ha evidenziato un rallentamento sia a livello nazionale, sia a livello regionale che territoriale. A livello nazionale la crescita del PIL reale si è attestata attorno al +0,9%¹, dinamica in linea con quella dell'Emilia-Romagna². Sull'andamento hanno influito vari fattori, dall'inflazione (che, sebbene in rallentamento, si è mantenuta al di sopra del livello medio registrato negli anni precedenti al 2021), all'instabilità geopolitica internazionale (con alcune aree particolarmente problematiche: guerra tra Russia e Ucraina; conflitto israelo-palestinese; tensioni nel Mar Rosso). Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore aggiunto nella provincia di Reggio Emilia: dopo la crescita del 2022, stimata da Prometeia, attorno al +2,8%, il valore aggiunto reale provinciale dovrebbe aver chiuso il 2023 con una variazione positiva del +1,1%³.

Il quadro provinciale descritto attraverso le stime della nuova Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT aggiornate al 2023 mostra alcune variazioni rispetto al 2022: la popolazione attiva è aumentata da 245,7 mila unità a 255,4 mila unità; gli occupati sono aumentati da 235,4 mila a 242,8 mila unità, ma allo stesso tempo sono aumentate anche le persone in cerca di occupazione, passando da 10,3 a 12,6 mila unità.

Il tasso di occupazione nella classe 15-64 anni è cresciuto dal 67,5% al 70,2%, con un divario di genere, tuttavia, anch'esso aumentato a 14,2 punti percentuali (da 11,1 punti). Anche il tasso di disoccupazione è leggermente aumentato, dal 4,2% al 5,0%, e di nuovo con un incremento del divario di genere. Si segnala, inoltre, un aumento della disoccupazione giovanile, che è salita dal 7,0% al 8,6% tra gli under 35 anni e dall'11,6% al 13,9% tra gli under 25 anni. Il tasso di inattività complessivo (15-64 anni) è diminuito dal 29,4% al 26,1%, ma con un divario di genere che è rimasto significativo, diminuendo a 12,4 punti percentuali (dal 12,7%).

Per quanto riguarda i flussi di lavoro, al 31 dicembre 2023 il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO conferma la crescita del lavoro dipendente nell'area provinciale, con un saldo positivo pari a 3.046 posizioni in più. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro ha interessato il lavoro permanente (sono state 4.492 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più, a cui si aggiungono 387 posizioni in apprendistato), che ha più che compensato la dinamica negativa del lavoro a termine (tra queste, le posizioni a tempo determinato sono diminuite di 536 unità, quelle di lavoro somministrato a tempo determinato di 1.297 unità).

A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dal commercio, alberghi e ristoranti (982 unità in più) e dall'industria in senso stretto (837 unità). Positiva anche la dinamica delle altre attività dei servizi (742 unità) e, seppure con minore intensità, quella delle costruzioni (422 unità), mentre è risultato stazionario il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (63 unità).

Da segnalare, infine, la crescita del lavoro intermittente, con un saldo positivo nell'anno di 360 unità, per la maggior parte afferenti al settore turistico (295 unità), ma soprattutto del lavoro parasubordinato che, per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2023, dell'obbligo in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche di invio delle comunicazioni obbligatorie per le collaborazioni coordinate e continuative, ha evidenziato una significativa crescita sia dei flussi contrattuali sia del saldo annuale (4.529 unità in più rispetto alla fine del 2022).

¹ Si veda: ISTAT, *Stima preliminare del PIL e dell'occupazione territoriale | anno 2023*, giugno 2024.

² Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione luglio 2024.

³ Si veda ART-ER, *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*, luglio 2024.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che concorrono a supportare l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si tenga conto delle differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro⁴. Infine, l'elevato errore campionario delle stime RFL, a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni anno su anno di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi sulla serie storica⁵.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2023	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	136,7	106,1	242,8
Persone in cerca di occupazione	4,8	7,8	12,6
Forze di lavoro	141,5	113,8	255,4
Inattivi (15-64 anni)	34,2	53,7	87,9
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	77,2	63,0	70,2
Tasso di disoccupazione (b)	3,4	6,8	5,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	8,8	18,7	13,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,1	11,9	8,6
Tasso di attività (c)	80,0	67,6	73,9
Tasso di inattività (d)	20,0	32,4	26,1
2022	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	130,1	105,3	235,4
Persone in cerca di occupazione	4,7	5,6	10,3
Forze di lavoro	134,8	110,9	245,7
Inattivi (15-64 anni)	41,1	57,5	98,5
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	73,0	61,9	67,5
Tasso di disoccupazione (b)	3,5	5,1	4,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	9,6	13,4	11,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	5,9	8,2	7,0
Tasso di attività (c)	75,8	65,3	70,6
Tasso di inattività (d)	24,2	34,7	29,4

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia con riferimento al 2023, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 208 ± 6 mila unità e, similmente, quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 12 ± 2 mila unità.

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

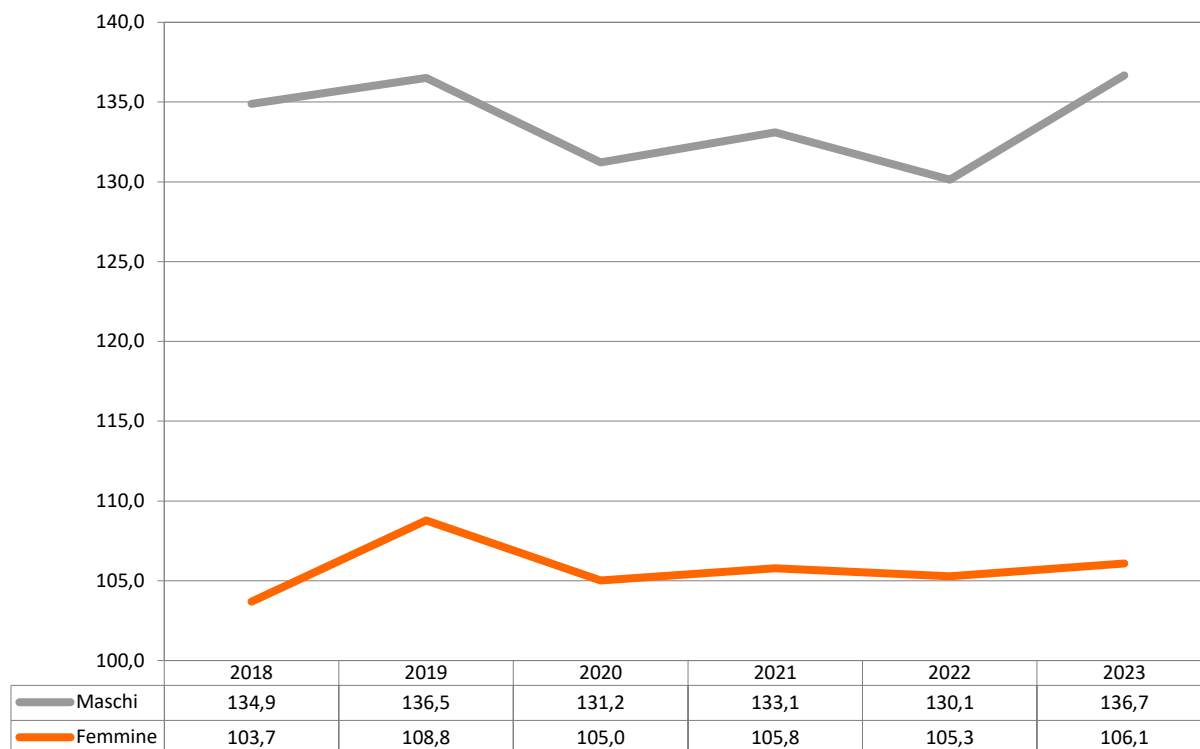


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2023, percentuali

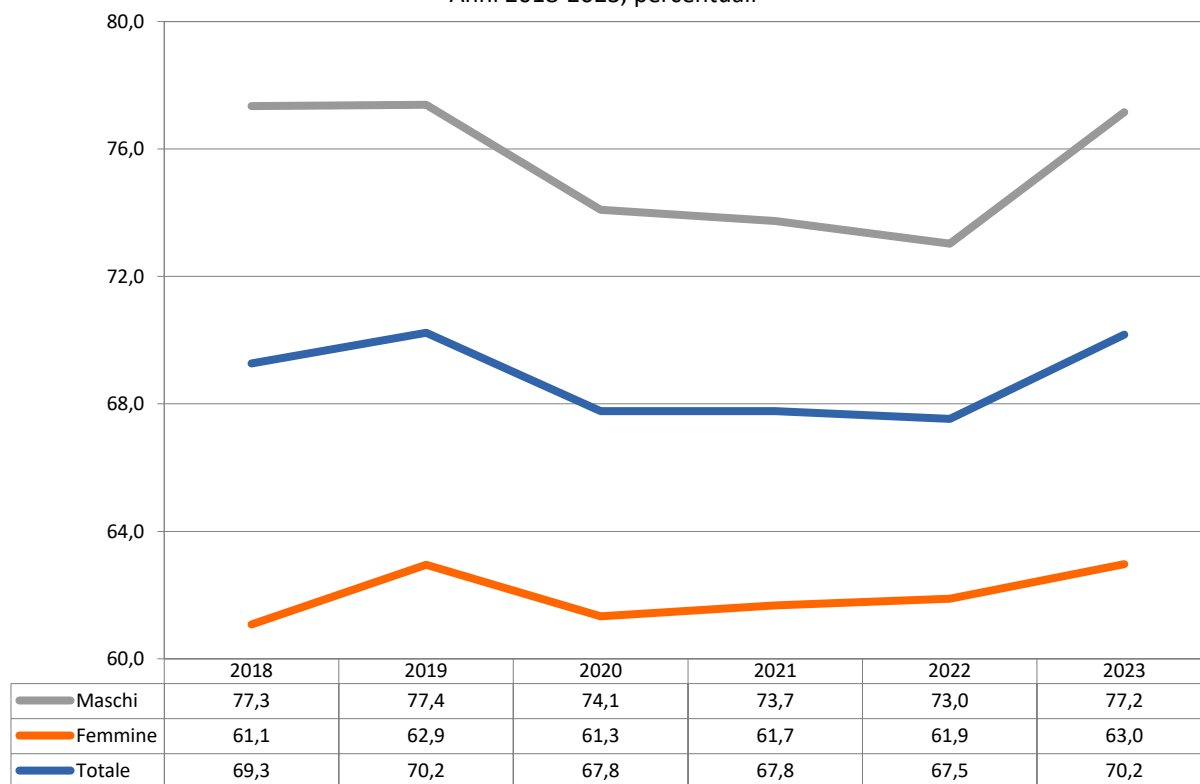


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

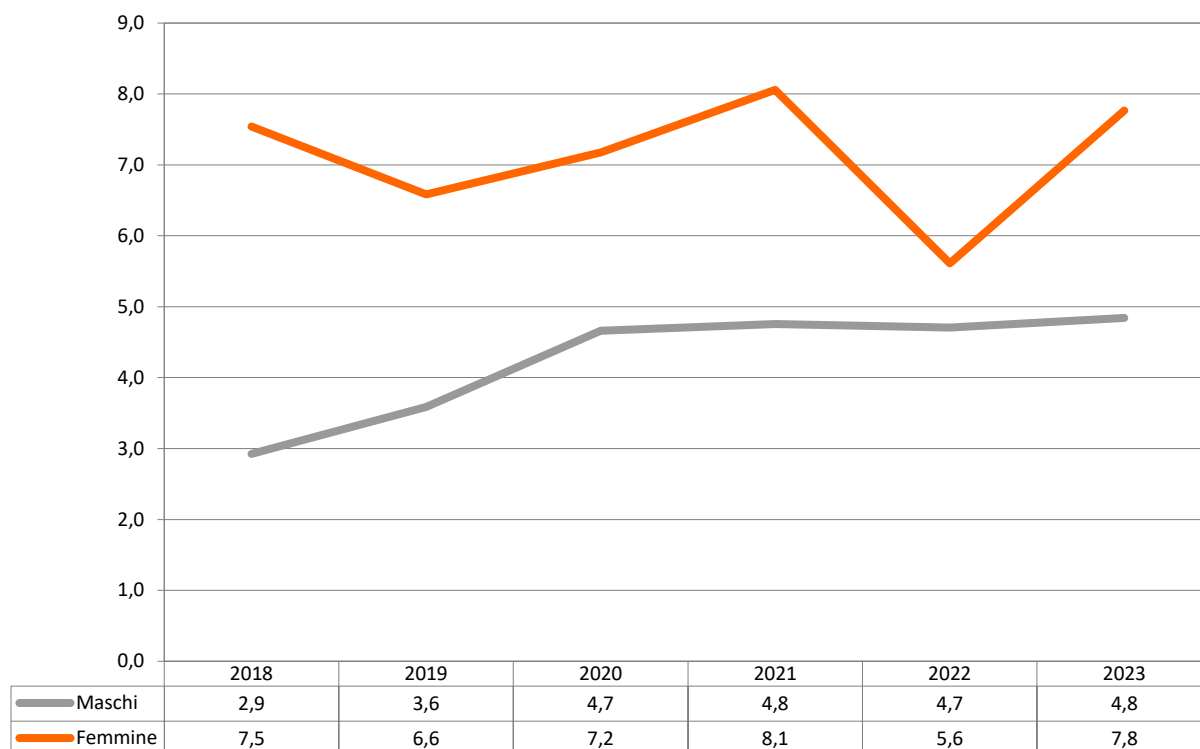


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2023, percentuali

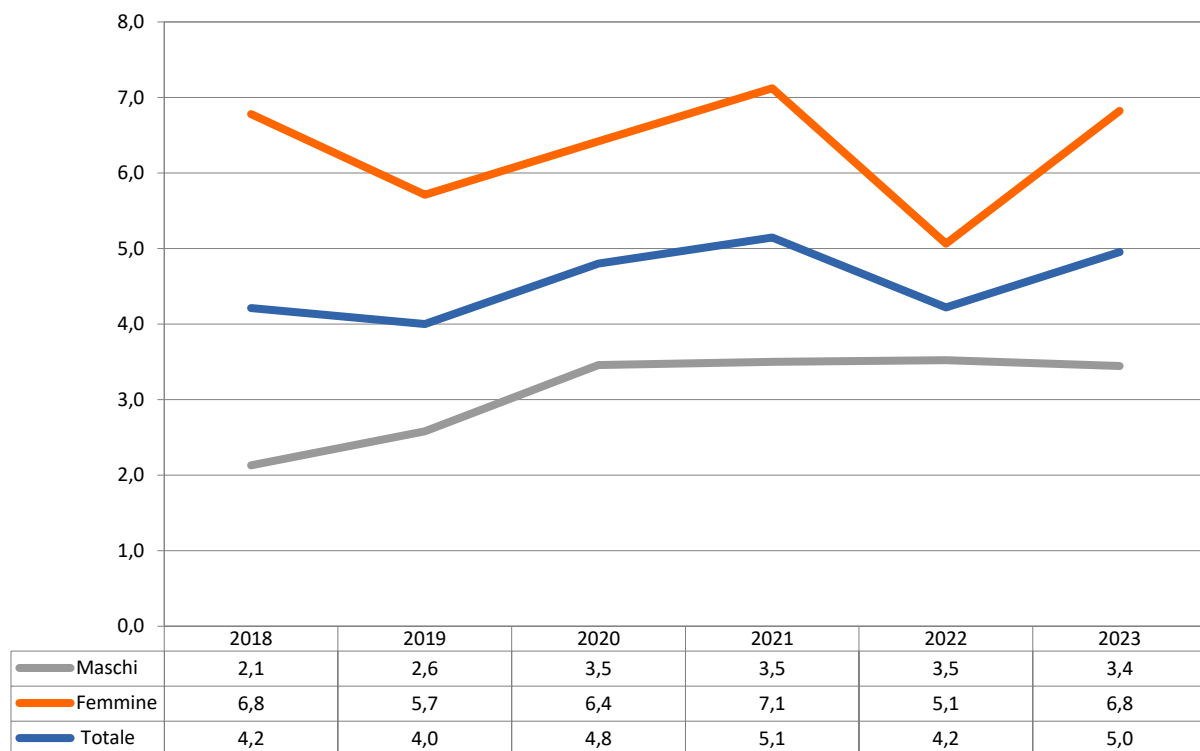


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2023, percentuali

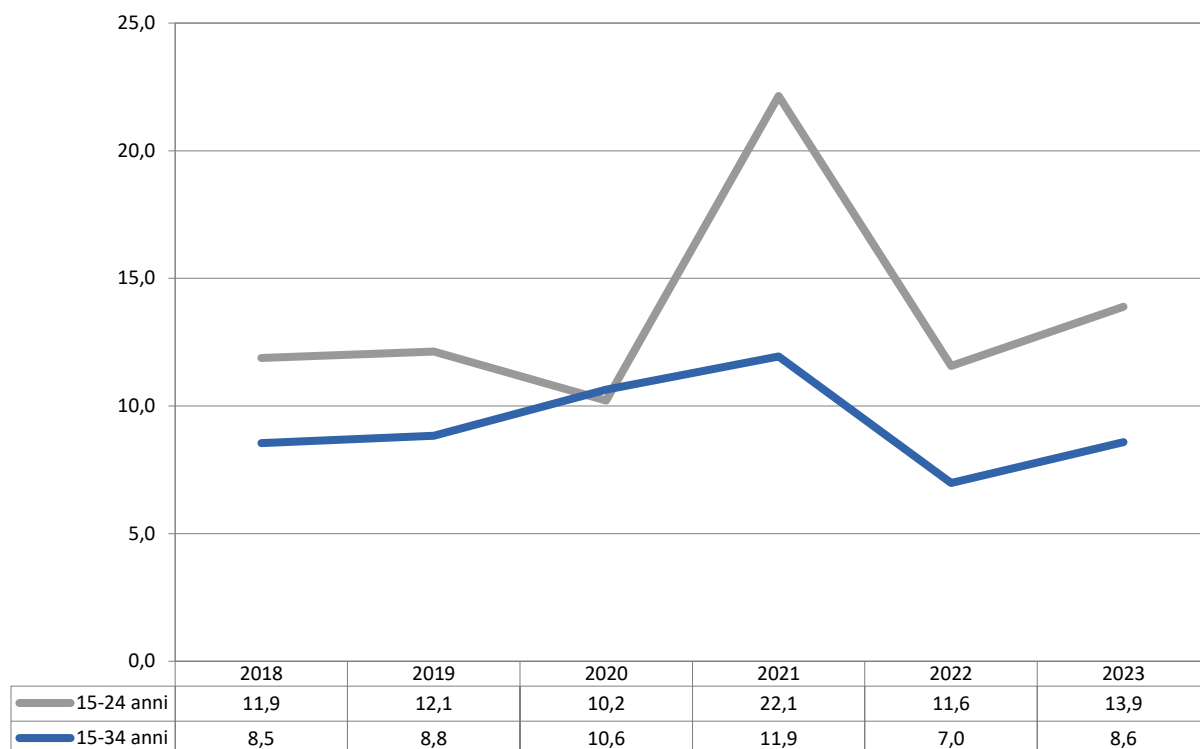
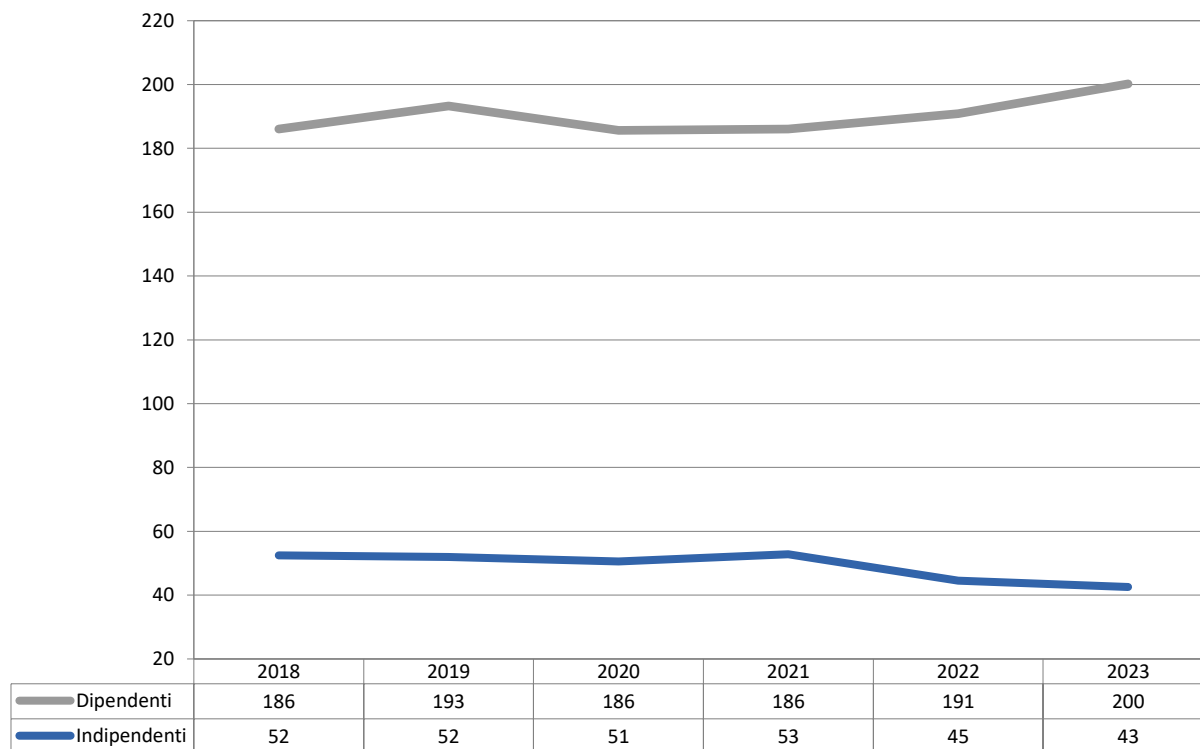


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo del rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. La quantificazione dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente pare infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella generalità dei casi sia solo formalmente autonomo, è convenzionalmente classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Si rammenta infine che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nell'unità territoriale, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, escluso dal campo di osservazione.

Ciò premesso, dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2023 nella provincia di Reggio Emilia (Tavola 2) per quanto riguarda la componente di lavoro dipendente si evidenzia una crescita delle posizioni dipendenti rispetto alla fine dello scorso anno, nonostante volumi inferiori nel flusso delle attivazioni e delle cessazioni. Le attivazioni di contratti dipendenti sono state 93.492 e le cessazioni 90.446, con un saldo positivo di 3.046 unità, leggermente inferiore al dato del 2022 (3.151 unità).

Tale variazione delle posizioni dipendenti è da attribuirsi principalmente all'espansione dell'area del lavoro a tempo indeterminato (sono state 4.492 le posizioni dipendenti a tempo indeterminato create rispetto al 31 dicembre 2022) e all'apprendistato (387 posizioni create). Il lavoro a termine, invece, ha subito una ulteriore diminuzione: il saldo annuale dei contratti a tempo determinato è stato negativo per 536 unità, e il lavoro somministrato a tempo determinato ha registrato una riduzione di ben 1.297 unità. In crescita il lavoro intermittente, che presenta un saldo fra attivazioni e cessazioni pari a 360 unità (Figura 17 e Tavola 14), ma soprattutto il lavoro parasubordinato che - per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2023, dell'obbligo in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche di invio delle comunicazioni obbligatorie per le collaborazioni coordinate e continuative - ha evidenziato una significativa crescita dei flussi contrattuali e del saldo annuale, 4.529 unità in più rispetto al 2022 (Figura 18 e Tavola 16).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anno 2023, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2023	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	93.492	-	90.446	3.046
Tempo indeterminato	15.116	9.221	19.845	4.492
Apprendistato	3.823	1.136	2.300	387
Tempo determinato	56.616	7.356	49.796	-536
Lavoro somministrato (c)	17.937	729	18.505	-1.297
Lavoro intermittente	8.777	-	8.417	360
Lavoro parasubordinato	8.154	-	3.625	4.529

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine ove è attualmente possibile spingere più in profondità l'investigazione dei fenomeni secondo classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansioni dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁶.

L'andamento del mercato del lavoro provinciale nel 2023 ha visto nel complesso del lavoro dipendente una diminuzione, rispetto all'anno precedente, sia del volume complessivo delle attivazioni (93.492, -5,3% rispetto al 2022) sia di quello delle cessazioni (90.446, -5,4% rispetto al 2022). Il 2022 ha rappresentato finora il picco - nella serie storica a livello territoriale - del numero di comunicazioni obbligatorie, cioè nella movimentazione delle comunicazioni relative ai rapporti di lavoro attivati e cessati. Secondo le stime più aggiornate, nel corso dell'anno in provincia di Reggio Emilia si sono create 3.046 nuove posizioni di lavoro dipendente, che si aggiungono alle 3.151 rilevate nel 2022 (Figura 7).

La crescita delle posizioni dipendenti nel mercato del lavoro provinciale si è distribuita in misura piuttosto omogenea nei primi tre trimestri dell'anno (rispettivamente, 813, 861 e 871 posizioni dipendenti in più, secondo la serie storica destagionalizzata), per poi evidenziare un leggero rallentamento nel quarto trimestre, con 501 unità in più (Tavola 3 e Figura 7).

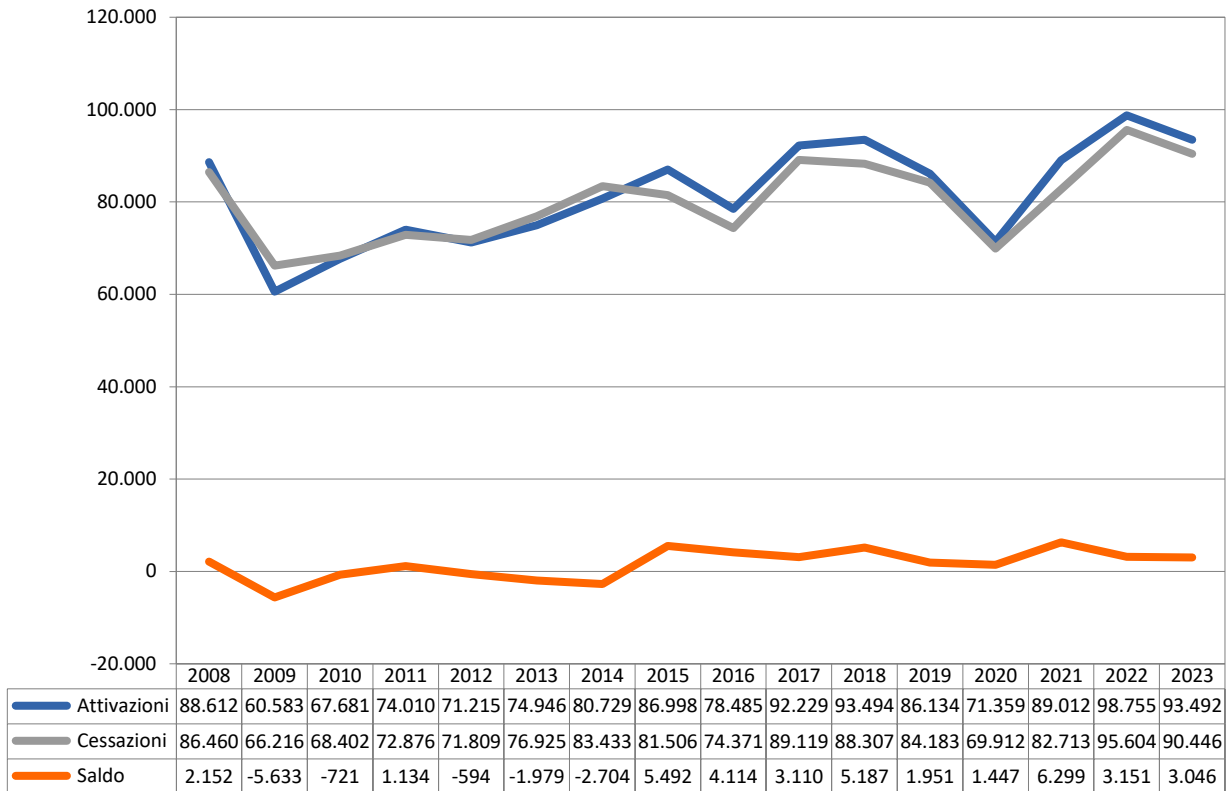
⁶ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2022 – Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

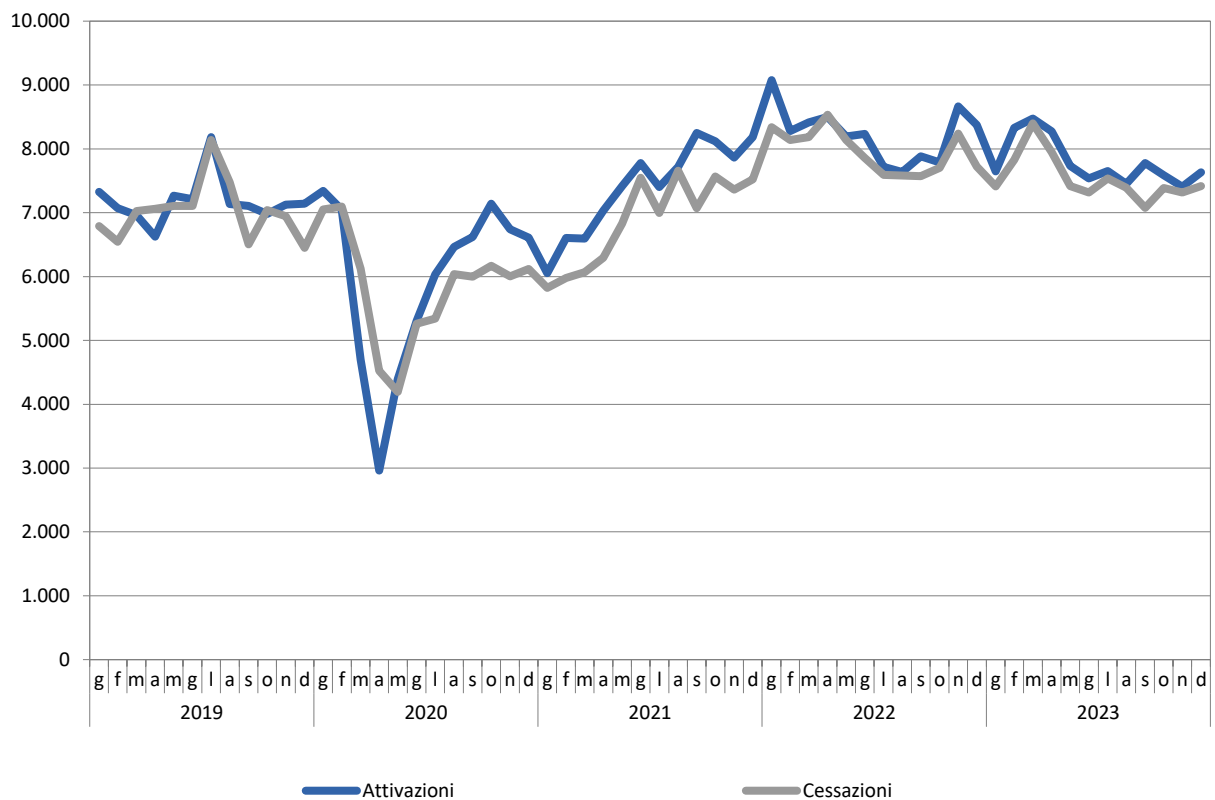
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2022	Gennaio	12.134	6.247	5.887	9.076	8.336	740
	Febbraio	7.658	6.497	1.161	8.277	8.137	140
	Marzo	7.954	7.615	339	8.414	8.186	228
	Aprile	7.658	6.935	723	8.497	8.534	-37
	Maggio	7.975	6.958	1.017	8.193	8.139	53
	Giugno	8.054	11.523	-3.469	8.232	7.859	373
	Luglio	6.280	6.832	-552	7.719	7.594	125
	Agosto	4.708	7.526	-2.818	7.637	7.581	56
	Settembre	13.671	8.939	4.732	7.884	7.573	311
	Ottobre	8.501	7.203	1.298	7.789	7.704	84
	Novembre	8.582	6.582	2.000	8.666	8.238	428
	Dicembre	5.580	12.747	-7.167	8.372	7.723	649
2023	Gennaio	10.580	5.598	4.982	7.646	7.412	234
	Febbraio	7.816	6.351	1.465	8.331	7.826	505
	Marzo	8.188	7.905	283	8.473	8.398	75
	Aprile	7.389	6.553	836	8.271	7.948	324
	Maggio	7.522	6.287	1.235	7.730	7.416	314
	Giugno	7.466	10.697	-3.231	7.538	7.315	223
	Luglio	6.188	6.694	-506	7.652	7.539	113
	Agosto	4.218	7.179	-2.961	7.454	7.393	60
	Settembre	13.513	8.289	5.224	7.776	7.078	698
	Ottobre	8.413	6.875	1.538	7.589	7.386	203
	Novembre	7.288	5.828	1.460	7.404	7.319	86
	Dicembre	4.911	12.190	-7.279	7.630	7.418	212
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2022	Gennaio	-12,8	-10,4		-8,7	-4,0	
	Febbraio	2,1	-2,2		8,9	5,6	
	Marzo	2,9	3,8		1,7	7,3	
	Aprile	-3,5	-5,5		-2,4	-5,4	
	Maggio	-5,7	-9,6		-6,5	-6,7	
	Giugno	-7,3	-7,2		-2,5	-1,4	
	Luglio	-1,5	-2,0		1,5	3,1	
	Agosto	-10,4	-4,6		-2,6	-1,9	
	Settembre	-1,2	-7,3		4,3	-4,3	
	Ottobre	-1,0	-4,6		-2,4	4,3	
	Novembre	-15,1	-11,5		-2,4	-0,9	
	Dicembre	-12,0	-4,4		3,0	1,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2023, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2019-Dicembre 2023, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. A livello provinciale, alla crescita delle posizioni dipendenti nel corso del 2023 hanno contribuito in modo particolare il commercio, alberghi e ristoranti (982 unità in più rispetto al 2022), l'industria in senso stretto (837 unità) e le altre attività dei servizi (742 unità). Rispetto al 2022, mentre i servizi evidenziano un'accelerazione della crescita, l'industria in senso stretto sperimenta una diminuzione dei flussi e un saldo più che dimezzato. Positiva anche la dinamica delle costruzioni (422 unità in più), settore che ha continuato a beneficiare dell'effetto degli incentivi pubblici per l'edilizia privata. Sostanzialmente stazionario, infine, l'andamento del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, con 63 unità in più (Tavola 4).

Nell'ambito dell'industria (Tavola 6), la crescita delle posizioni dipendenti è stata trainata in particolare dalle imprese di fabbricazione di macchinari e apparecchi (+416 unità), seguite da quelle attive nel settore dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+214 unità) e nel settore dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+188 unità). Tra i pochi settori manifatturieri con un saldo annuale negativo, si segnalano in particolare il settore degli articoli in gomma, delle materie plastiche e del settore ceramico (-183 unità) e quello dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-228 unità).

Per quanto riguarda il commercio, alberghi e ristoranti, si segnala la crescita del flusso di attivazioni (+0,4% rispetto al 2022) e la riduzione delle cessazioni (-3,7%), che ha consentito la creazione di 524 posizioni nell'ambito del commercio e di altre 458 nei servizi di alloggio e di ristorazione.

Tra gli altri servizi, seppur con una diminuzione dei flussi contrattuali (-3,3% le attivazioni e -4,3% le cessazioni), il saldo annuale è cresciuto rispetto al 2022. In questo ambito la crescita è stata più intensa nel settore dell'istruzione (+485 unità), nella sanità e assistenza sociale (+438), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+182 unità), nei servizi di informazione e comunicazione (+154 unità) e nelle altre attività di servizi (+148 unità). È stato invece negativo il saldo in alcuni comparti terziari, tra cui il settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-429 unità) e nell'amministrazione pubblica (-166 unità).

Prendendo in considerazione l'intera serie storica (2008-2023) nel mercato provinciale sono state create complessivamente 25.452 posizioni di lavoro dipendente. Tale crescita è stata sostenuta, in gran parte, dal terziario, che ha evidenziato 16.713 nuove posizioni nelle altre attività dei servizi ed ulteriori 6.583 nel commercio, alberghi e ristoranti. È positivo, inoltre, il dato dell'industria in senso stretto (+2.410 unità), stazionario quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+246 unità). mentre nelle costruzioni risultano, dall'inizio della serie storica, 500 posizioni in meno (Figura 8).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6.895	6.832	63
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	23.837	23.000	837
Costruzioni (sezione F)	5.217	4.795	422
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	13.531	12.549	982
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	44.012	43.270	742
Totale economia (a)	93.492	90.446	3.046
2022			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7.291	7.290	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	27.349	25.610	1.739
Costruzioni (sezione F)	5.112	4.442	670
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	13.471	13.031	440
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	45.532	45.231	301
Totale economia (a)	98.755	95.604	3.151
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-5,4	-6,3	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-12,8	-10,2	
Costruzioni (sezione F)	2,1	7,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	0,4	-3,7	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-3,3	-4,3	
Totale economia (a)	-5,3	-5,4	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. IV trim. 2023, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)						
Attivazioni	6.895	23.837	5.217	13.531	44.012	93.492
Cessazioni	6.832	23.000	4.795	12.549	43.270	90.446
Saldo (b)	63	837	422	982	742	3.046
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	1.712	5.401	1.274	3.324	10.912	22.623
Cessazioni	1.805	5.414	1.201	3.035	10.667	22.122
Saldo (c)	-93	-13	73	289	245	501

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anno 2023, valori assoluti

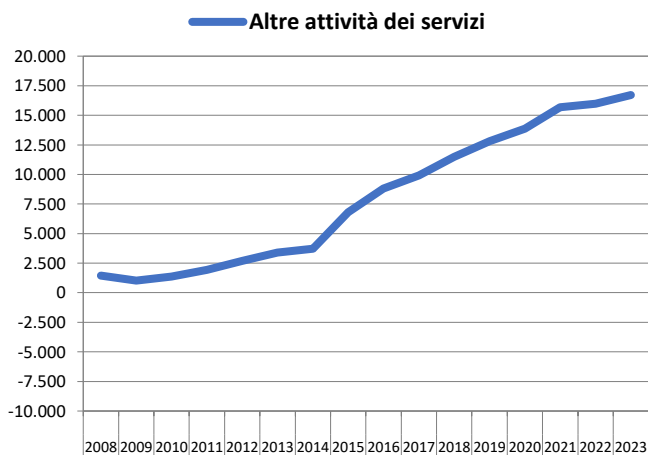
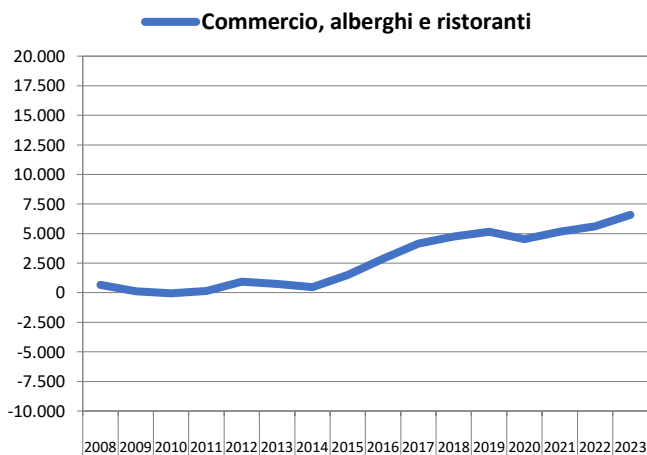
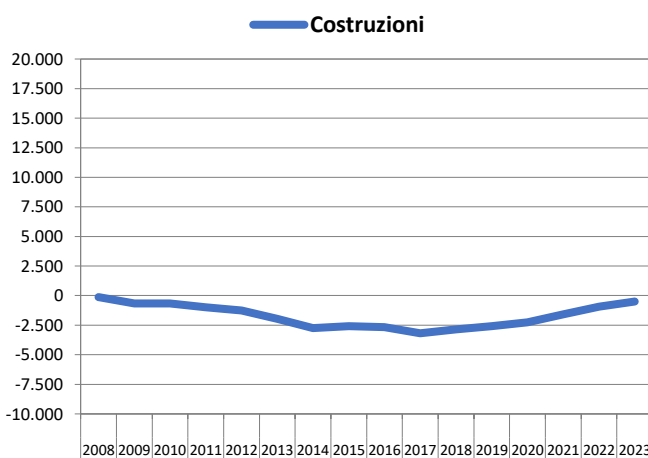
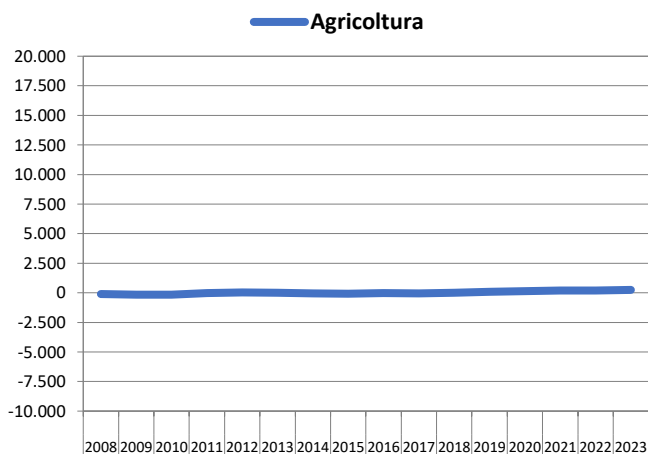
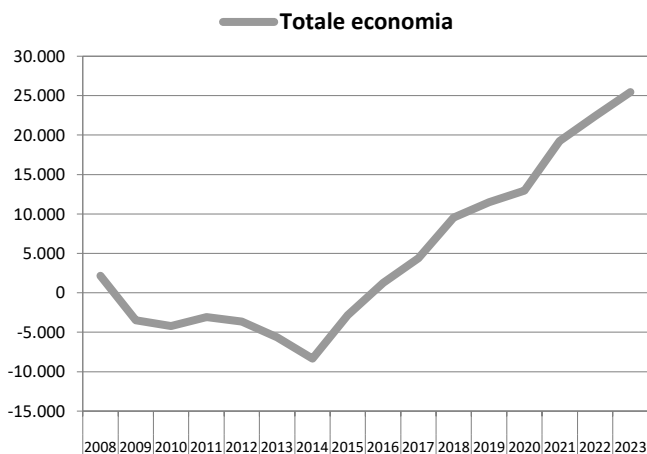
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.895	6.832	63
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	49	46	3
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.920	2.706	214
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.273	1.085	188
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.019	1.009	10
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	3	3	-
CE. Sostanze e prodotti chimici	598	623	-25
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	30	24	6
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.979	3.162	-183
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	5.939	6.167	-228
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	777	626	151
CJ. Apparecchi elettrici	971	906	65
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	4.987	4.571	416
CL. Mezzi di trasporto	593	553	40
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.336	1.215	121
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	71	36	35
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	292	268	24
F. Costruzioni	5.217	4.795	422
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	7.763	7.239	524
H. Trasporto e magazzinaggio	4.367	4.475	-108
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.768	5.310	458
J. Servizi di informazione e comunicazione	3.058	2.904	154
K. Attività finanziarie e assicurative	345	314	31
L. Attività immobiliari	127	147	-20
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.732	1.550	182
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.977	6.406	-429
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	3.444	3.610	-166
P. Istruzione	17.166	16.681	485
Q. Sanità e assistenza sociale	3.110	2.672	438
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.705	2.661	44
S. Altre attività di servizi	1.849	1.701	148
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	6	6	-
Non classificato	126	143	-17
Totale economia (a)	93.492	90.446	3.046

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

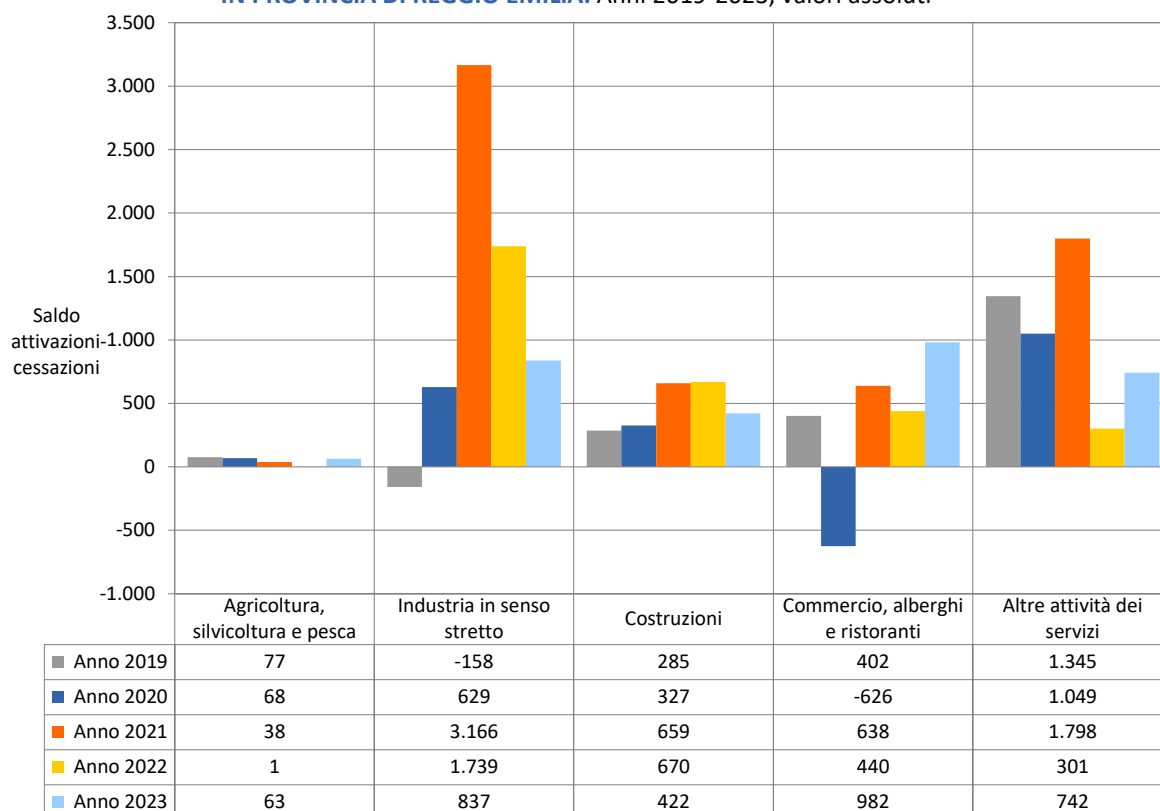
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti pone in evidenza anche nel 2023 una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente, che, pur evidenziando una leggera diminuzione dei flussi contrattuali, fa segnare un saldo positivo e in leggero aumento rispetto al valore del 2022 (Tavola 7). Nel corso dell'anno sono state 15.116 le attivazioni di contratti a tempo indeterminato (in diminuzione dello 0,5% rispetto al 2022), a cui si aggiungono 9.221 trasformazioni (+0,3%) e 19.845 cessazioni (-1,5%), per un saldo annuale pari a 4.492 unità. Per quanto riguarda l'apprendistato, invece, la diminuzione del flusso delle attivazioni (3.823, -7,7% rispetto al 2022) è meno intensa di quanto rilevato per le cessazioni (2.300 unità, pari a -10,5%), contribuendo ad una dinamica, seppur positiva (+387 unità), in leggero rallentamento rispetto all'anno precedente.

Come già rilevato lo scorso anno, anche nel 2023 le posizioni dipendenti a termine sono diminuite. I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza rappresentano la quota preponderante (il 61,6% delle attivazioni realizzate nel complesso dell'economia provinciale sono da imputarsi a questa tipologia contrattuale, corrispondenti a 56.616 attivazioni), hanno registrato una diminuzione dei flussi, in entrata ed in uscita, nel corso dell'anno (rispettivamente, -2,4% le attivazioni e -3,9% le cessazioni), ma non delle trasformazioni (+3,1%), con un saldo negativo pari a 536 unità. Il lavoro somministrato a tempo determinato, invece, con 17.937 attivazioni (in diminuzione del 16,2% rispetto al 2022), 18.505 cessazioni (-12,3%) e 729 trasformazioni (-22,4%), si è caratterizzato per un saldo negativo di 1.297 unità.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2023 Valori assoluti					
Attivazioni	15.116	3.823	56.616	17.937	93.492
Trasformazioni	9.221	-1.136	-7.356	-729	-
Cessazioni	19.845	2.300	49.796	18.505	90.446
Saldo (c)	4.492	387	-536	-1.297	3.046
2022 Valori assoluti					
Attivazioni	15.194	4.141	58.008	21.412	98.755
Trasformazioni	9.191	-1.117	-7.135	-939	-
Cessazioni	20.148	2.570	51.791	21.095	95.604
Saldo (c)	4.237	454	-918	-622	3.151
2023/2022 Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	-0,5	-7,7	-2,4	-16,2	-5,3
Trasformazioni	0,3	1,7	3,1	-22,4	-
Cessazioni	-1,5	-10,5	-3,9	-12,3	-5,4

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

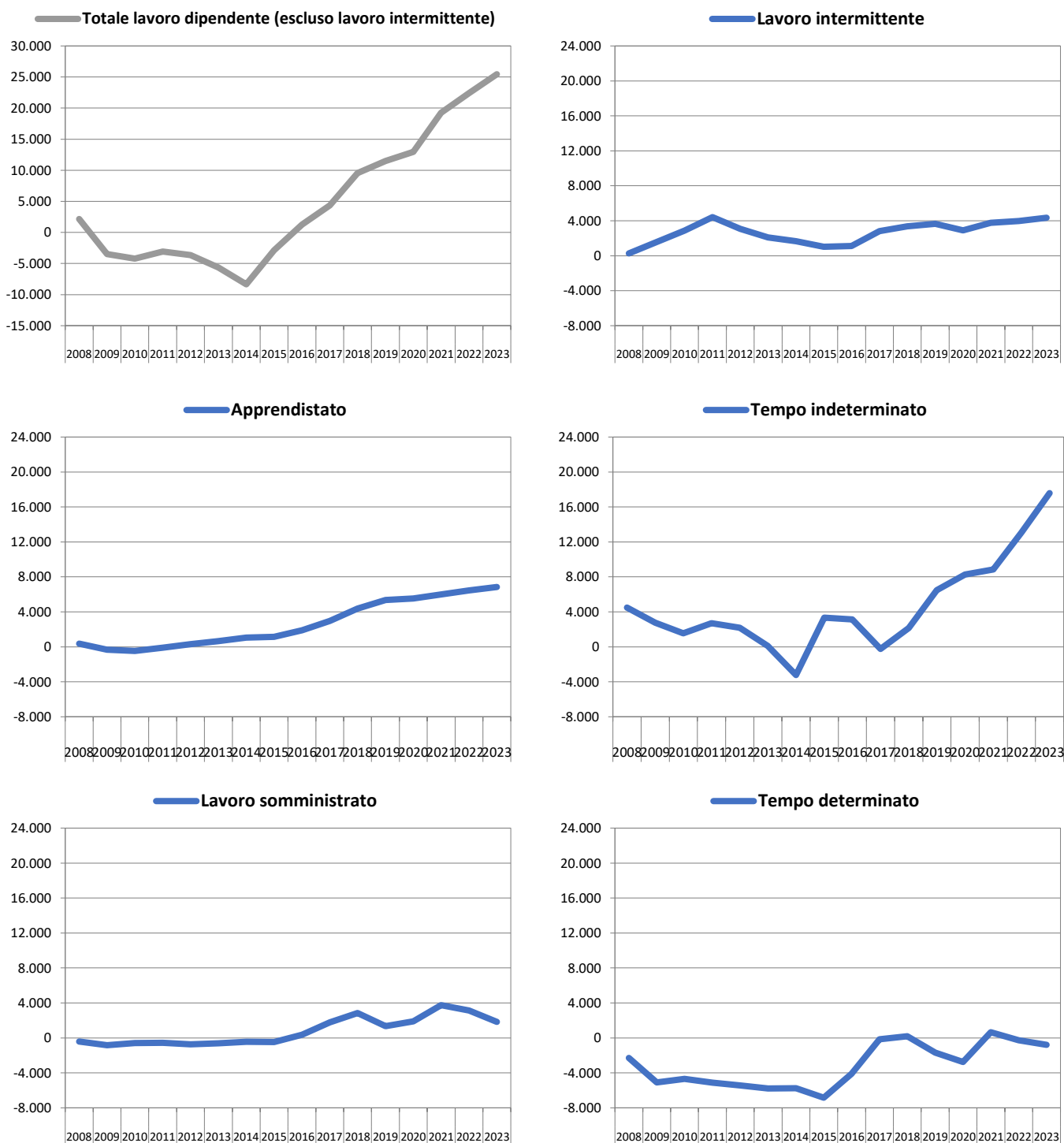
(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Il contributo positivo fornito dal tempo indeterminato e dall'apprendistato si conferma anche estendendo l'analisi all'intera serie storica. Tra il 2008 e il 2023, sono state 17.583 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato create all'interno del mercato del lavoro provinciale, a cui si aggiungono le 6.844 posizioni di lavoro in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine è complessivamente positivo: le 1.829 posizioni in più di lavoro somministrato a tempo determinato, stimate dall'inizio della serie storica, hanno più che compensato la perdita di posizioni associata ai rapporti di lavoro a tempo determinato, pari a 804 unità (Figura 10).

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	15.116	78.376	93.492
Trasformazioni (c)	9.221	-9.221	-
Cessazioni	19.845	70.601	90.446
Saldo (d)	4.492	-1.446	3.046
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	3.656	18.967	22.623
Trasformazioni (c)	2.232	-2.232	-
Cessazioni	4.834	17.288	22.122
Saldo (e)	1.054	-553	501

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

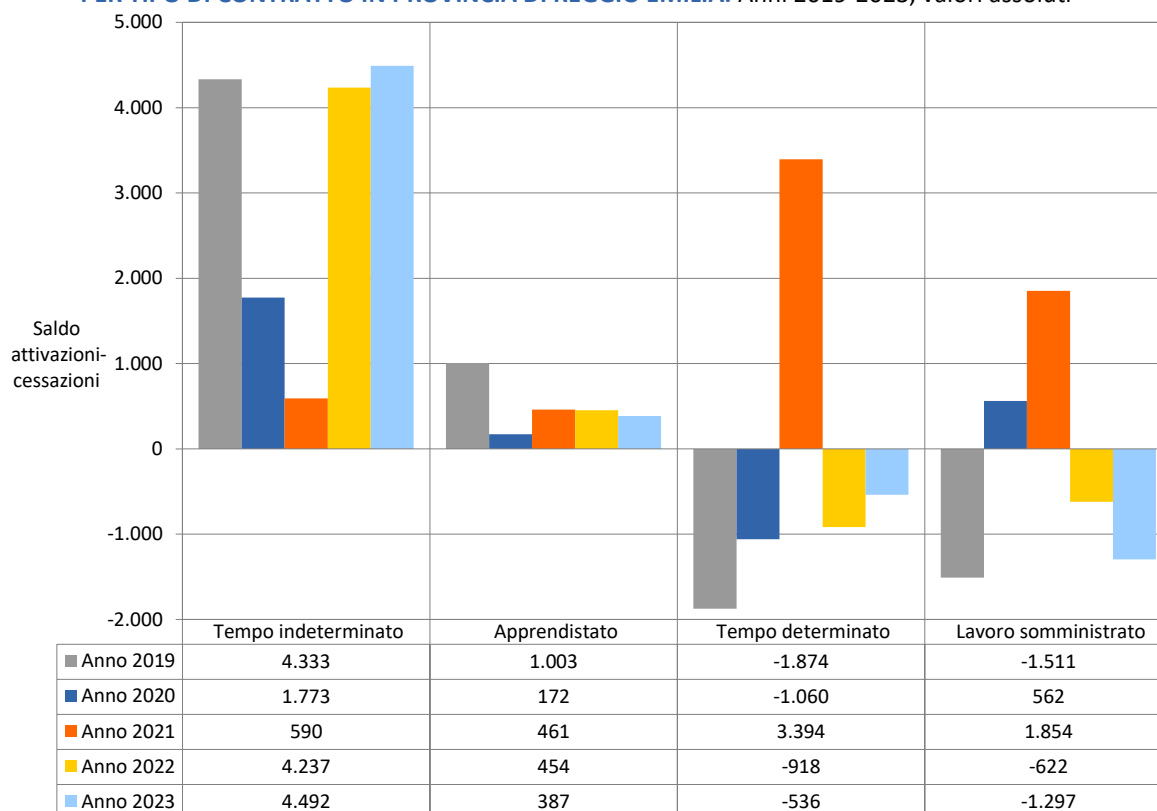
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2019-2023, valori assoluti



Per quanto riguarda la tipologia di orario anche nel 2023 la quota preponderante dei flussi di attivazioni e cessazioni ha riguardato contratti di lavoro dipendente a tempo pieno. Rispetto al 2022, diminuiscono i flussi di entrambe le componenti, con maggiore intensità i contratti a tempo pieno (considerando le sole attivazioni, i contratti a tempo pieno diminuiscono del 6,8%, mentre quelli a tempo parziale si riducono dell'1,6%). In termini di saldo annuale, la crescita osservata nel mercato provinciale è stata trainata dall'occupazione a tempo pieno (2.692 le posizioni in più), a cui si aggiungono 767 posizioni part-time, crescita più consistente rispetto a quella rilevata un anno prima (Tavola 9 e Figura 12).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

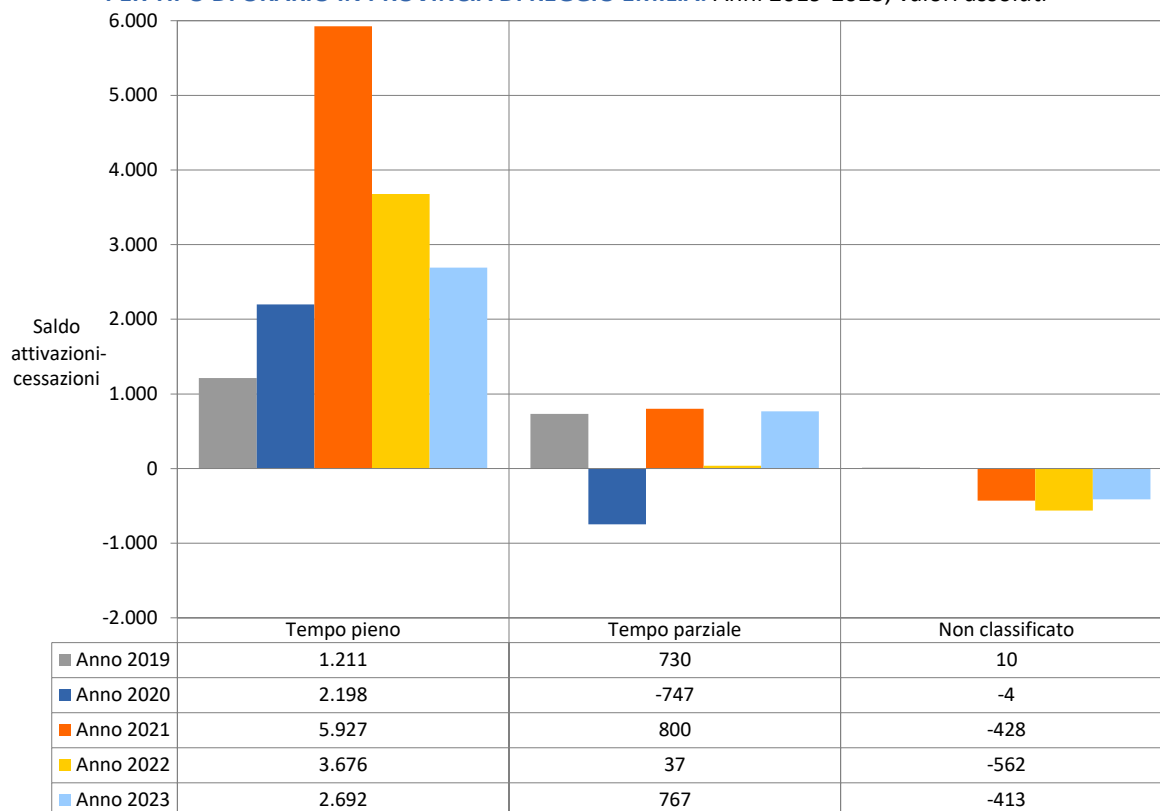
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2023	Valori assoluti			
Attivazioni	66.167	27.295	30	93.492
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.207	-2.207	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.756	1.756	-	-
Cessazioni	63.926	26.077	443	90.446
Saldo (b)	2.692	767	-413	3.046
2022	Valori assoluti			
Attivazioni	70.977	27.746	32	98.755
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.345	-2.345	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.916	1.916	-	-
Cessazioni	67.730	27.280	594	95.604
Saldo (b)	3.676	37	-562	3.151
2023/2022	Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	-6,8	-1,6	-6,3	-5,3
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-5,9	-5,9	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-8,4	-8,4	-	-
Cessazioni	-5,6	-4,4	-25,4	-5,4

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

A completamento del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13). Nel 2023 il 37,2% delle attivazioni di contratti di lavoro dipendenti realizzate nel mercato del lavoro reggiano ha riguardato professioni con basse competenze (gruppi professionali 7 e 8), il 34,9% professioni con competenze intermedie (gruppi 4, 5 e 6) ed il restante 27,7% professioni con competenze elevate (gruppi professionali 1, 2 e 3).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	216	225	-9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	18.889	18.044	845
3. Professioni tecniche	6.965	6.595	370
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9.071	8.514	557
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.842	11.132	710
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.759	11.493	266
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	9.071	9.043	28
8. Professioni non qualificate	25.679	25.400	279
Totale economia (a)	93.492	90.446	3.046
2022	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	234	244	-10
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	19.053	18.416	637
3. Professioni tecniche	7.232	7.032	200
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9.293	8.657	636
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.478	11.237	241
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.393	12.291	102
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	10.896	10.407	489
8. Professioni non qualificate	28.176	27.320	856
Totale economia (a)	98.755	95.604	3.151
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-7,7	-7,8	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-0,9	-2,0	
3. Professioni tecniche	-3,7	-6,2	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-2,4	-1,7	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3,2	-0,9	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-5,1	-6,5	
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-16,7	-13,1	
8. Professioni non qualificate	-8,9	-7,0	
Totale economia (a)	-5,3	-5,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2019-2023, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

Nell'ultimo anno i flussi di attivazioni e cessazioni di lavoro dipendente sono diminuiti per quasi tutti i grandi gruppi professionali, con la sola eccezione delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, che hanno invece sperimentato una crescita delle attivazioni (+3,2% rispetto al 2022), associata ad una leggera diminuzione delle cessazioni (-0,9%). Da segnalare, inoltre, la contrazione dei flussi delle professioni non qualificate (-8,9% le attivazioni e -7,0% le cessazioni), del gruppo dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza (-7,7% le attivazioni e -7,8% le cessazioni) e, in misura meno marcata, delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (-2,4% le attivazioni e -1,7% le cessazioni).

In termini di saldo annuale, oltre la metà delle posizioni di lavoro dipendente create nel reggiano fanno riferimento a professioni con competenze medie (1.903 unità, pari al 62,5% del totale). Tra queste emerge, in particolare, il contributo fornito dalle professioni commerciali e dei servizi (710 unità). Oltre un quarto delle nuove posizioni di lavoro hanno riguardato professioni con alte competenze (836 unità, pari al 27,76%), la cui crescita è dovuta alle sole professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (845 unità). La componente delle professioni con basse competenze, che come già evidenziato rappresentano la maggioranza relativa in termini di flussi, ha invece chiuso l'anno con sole 307 posizioni dipendenti in più rispetto al 31 dicembre 2022 (pari al 10,1% delle posizioni create nel mercato provinciale), quasi tutte afferenti al gruppo delle professioni non qualificate (Tavola 10 e Figura 13).

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questo capitolo si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche ascritte dei lavoratori, ovvero sia genere, cittadinanza ed età, con un approfondimento riguardante i giovani. Le informazioni desunte dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) declinate secondo queste usuali variabili di studio consentono, evidentemente, una prima valutazione d'impatto delle ricadute occupazionali su questi strati della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro, ma si rammenta che si tratta di una valutazione necessariamente incompleta, sia perché mancano informazioni con un simile livello di copertura e di dettaglio per la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, secondo queste principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che sono stati richiamati nel primo capitolo.

La diminuzione del flusso di attivazioni e cessazioni nel 2023 ha interessato entrambe le componenti di genere, con maggiore intensità la componente femminile (tra le attivazioni, -5,9% per le femmine e -4,9% per i maschi). In termini di saldo, nel complesso dell'anno si sono rilevate 1.679 posizioni femminili e 1.367 posizioni maschili in più. Rispetto al 2022 (Tavola 11), la crescita ha rallentato per i maschi (lo scorso anno erano state 2.062 le posizioni dipendenti in più), mentre si è leggermente rafforzata per le femmine (+1.089 unità nel 2022).

In questa dinamica occorre però tenere in considerazione che il saldo tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, se riferito all'anno solare, la variazione tra l'ammontare delle posizioni dipendenti al 31 dicembre di quell'anno e quello riferito al 31 dicembre dell'anno precedente; tale indicatore però, non può dare conto, su base annua, della quantità di lavoro creata/distrutta per tutti quei (numerossimi) rapporti di lavoro temporanei che vengono attivati dal 1° gennaio e cessati entro il 31 dicembre e quindi «a saldo zero» (tipicamente i lavori «stagionali»).

L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro per le caratteristiche anagrafiche dei lavoratori andrebbe correttamente inquadrata all'interno delle dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. In termini di cittadinanza, ad esempio, si consideri che al 1° gennaio 2024 nella provincia di Reggio Emilia, secondo i dati delle anagrafi comunali, nella fascia di età 15-64 anni risultavano residenti 342.020 persone, di cui 50.084 con cittadinanza straniera, pari al 14,6% del totale. Osservando invece i flussi di lavoro dipendente, anche nel 2023, la quota di attivazioni e cessazioni che hanno coinvolto un lavoratore straniero è stata più consistente (il 25,2% per le attivazioni e il 24,5% per le cessazioni). Nel 2023 nella provincia di Reggio Emilia la contrazione dei flussi di lavoro dipendente ha interessato sia i lavoratori italiani, sia quelli stranieri, con una maggiore intensità per i primi. A fine anno sono state 1.608 le posizioni dipendenti in più per i lavoratori italiani (in aumento rispetto al 2022), cui si aggiungono le 1.448 posizioni dei lavoratori stranieri (in questo caso la crescita è risultata inferiore rispetto all'anno precedente).

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Maschi	49.851	48.484	1.367
Femmine	43.641	41.962	1.679
Totale economia (a)	93.492	90.446	3.046
2022			
Valori assoluti			
Maschi	52.400	50.338	2.062
Femmine	46.355	45.266	1.089
Totale economia (a)	98.755	95.604	3.151
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	-4,9	-3,7	
Femmine	-5,9	-7,3	
Totale economia (a)	-5,3	-5,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Italiani	69.917	68.309	1.608
Stranieri	23.570	22.122	1.448
Non classificato	5	15	-10
Totale economia (a)	93.492	90.446	3.046
2022			
Valori assoluti			
Italiani	74.001	72.639	1.362
Stranieri	24.740	22.948	1.792
Non classificato	14	17	-3
Totale economia (a)	98.755	95.604	3.151
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	-5,5	-6,0	
Stranieri	-4,7	-3,6	
Non classificato	-64,3	-11,8	
Totale economia (a)	-5,3	-5,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2019-2023, valori assoluti

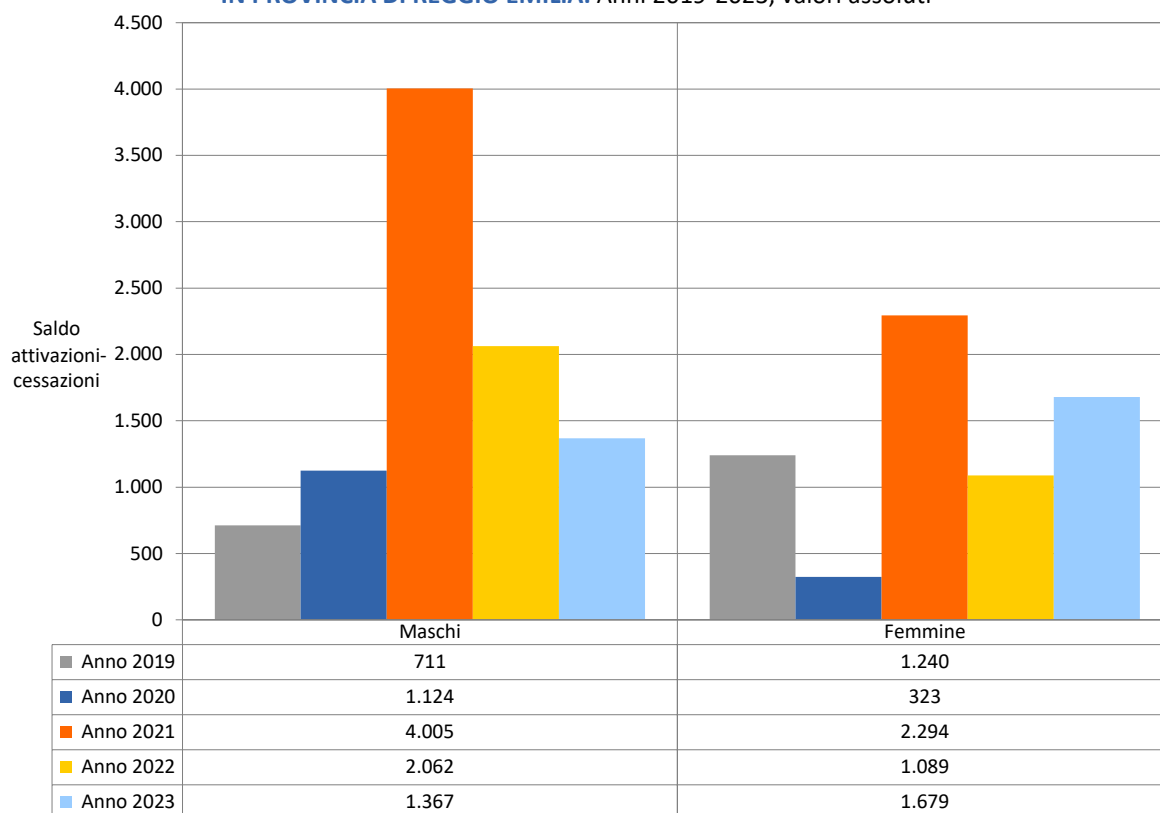
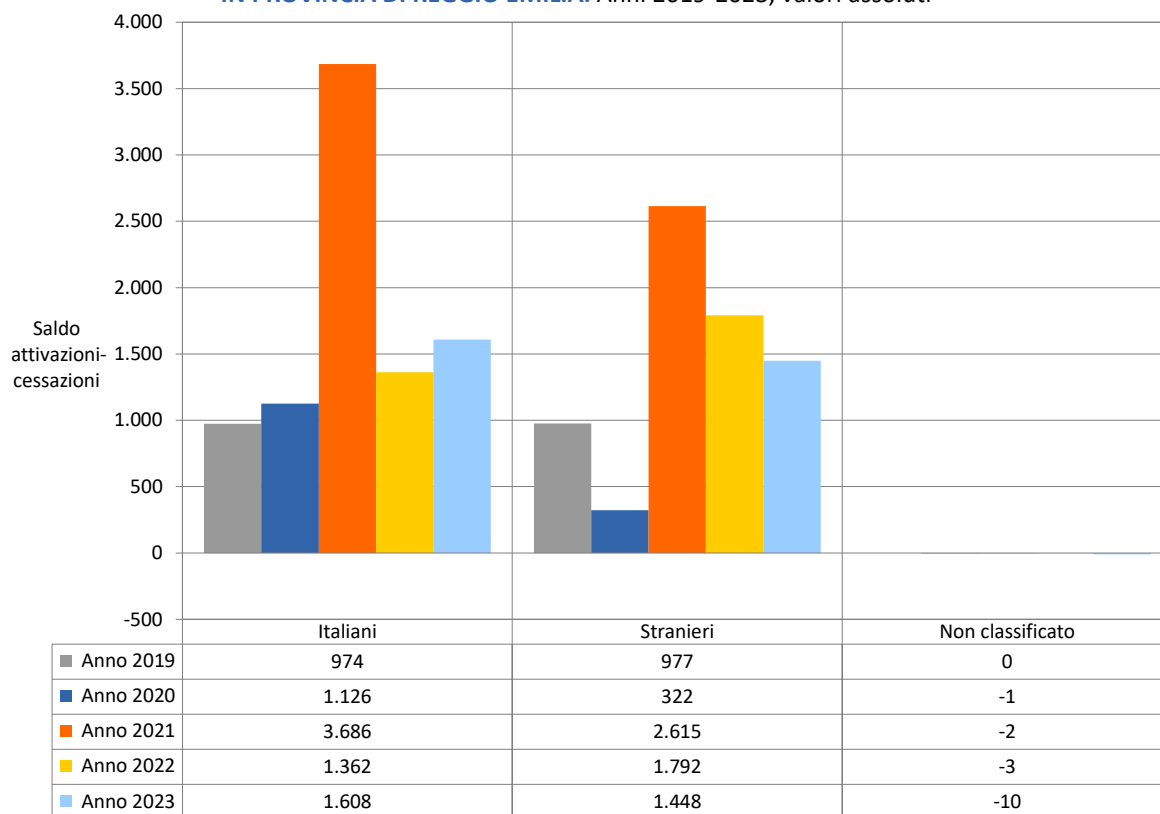


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2019-2023, valori assoluti



Considerando, invece, i dati delle CO per classe di età del lavoratore, si rileva che nel 2023 solo la classe dei 50enni ed oltre non è stata interessata dalla contrazione nel numero di attivazioni e di cessazioni. La riduzione è stata più intensa per i lavoratori più giovani: nella classe 15-24 anni le attivazioni sono diminuite del 7,9% e le cessazioni dell'8,7%; variazioni simili per la classe 25-29 anni (-9,3% le attivazioni e -9,0% le cessazioni). In termini di saldo, tutte le classi hanno contribuito alla crescita delle posizioni di lavoro a livello provinciale. Nella maggior parte dei casi si è verificato un rallentamento rispetto al 2022, con le eccezioni delle classi 15-24 anni e 50enni e più, per le quali il saldo 2023 è stato, anche se di poco, superiore a quello dello scorso anno.

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

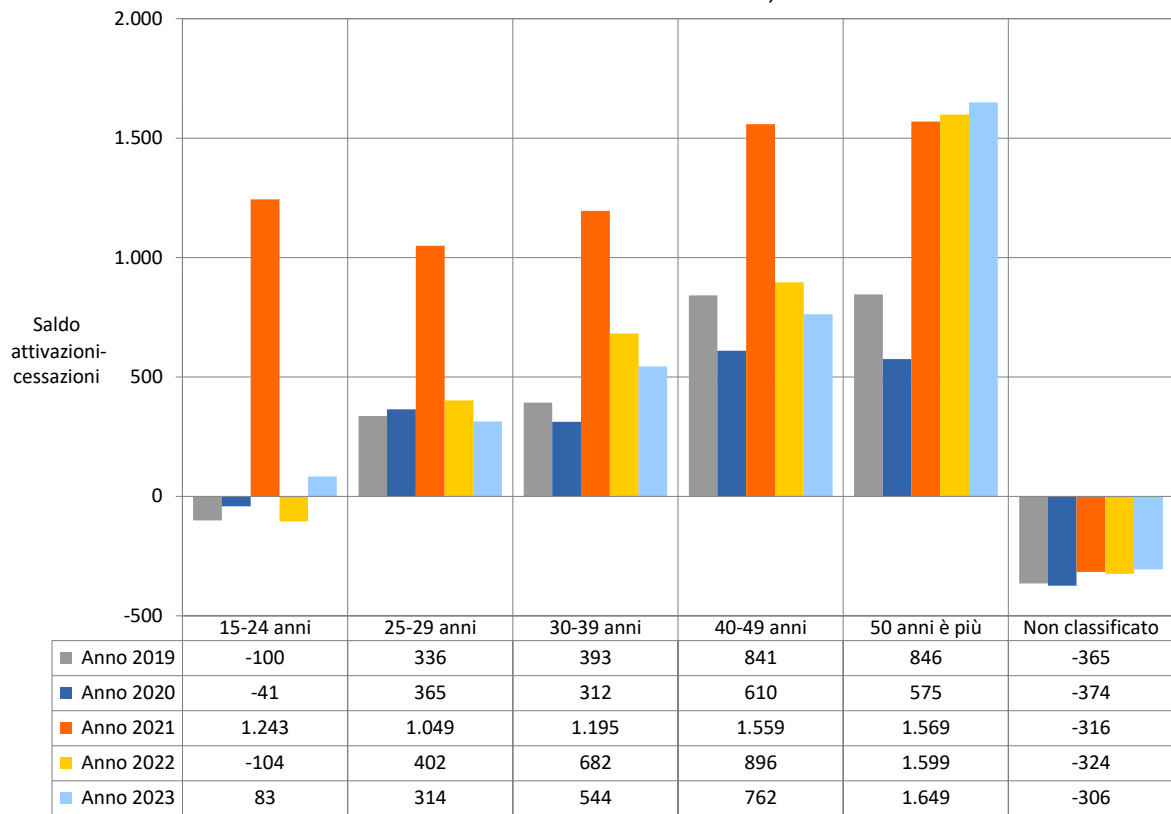
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
15-24 anni	21.383	21.300	83
25-29 anni	15.326	15.012	314
30-39 anni	22.759	22.215	544
40-49 anni	17.833	17.071	762
50 anni e più	16.131	14.482	1.649
Non classificato	60	366	-306
Totale economia (a)	93.492	90.446	3.046
2022	Valori assoluti		
15-24 anni	23.214	23.318	-104
25-29 anni	16.891	16.489	402
30-39 anni	23.393	22.711	682
40-49 anni	19.347	18.451	896
50 anni e più	15.840	14.241	1.599
Non classificato	70	394	-324
Totale economia (a)	98.755	95.604	3.151
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
15-24 anni	-7,9	-8,7	
25-29 anni	-9,3	-9,0	
30-39 anni	-2,7	-2,2	
40-49 anni	-7,8	-7,5	
50 anni e più	1,8	1,7	
Non classificato	-14,3	-7,1	
Totale economia (a)	-5,3	-5,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2019-2023, valori assoluti**



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

Com'è noto, la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una vexata quaestio, vista l'aleatorietà del numero di chiamate e delle ore effettivamente prestate. Il volume di lavoro generato da questa tipologia contrattuale è quindi molto contenuto. Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non bisogna però cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa forma lavorativa, certamente assai precaria, ma diffusa, specie nel terziario, segnatamente nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 14 e 17).

Come già evidenziato nelle precedenti edizioni del report a livello provinciale e allo stesso modo nel resto della regione, nel periodo 2017-2019 si era registrata una crescita straordinaria dei flussi di lavoro intermittente che era arrivata ad avvicinarsi nel 2019 ai livelli rilevati nel 2011 (Figure 17 e 10), anche per un verosimile effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (i voucher, in primo luogo). L'imprevedibile crisi innescata dall'epidemia di COVID-19 si era abbattuta sul lavoro intermittente e sul lavoro nel settore turistico con esiti, se possibile, peggiori rispetto a quelli, assai gravi, registrati per il lavoro a tempo determinato (non intermittente) e nella generalità dei servizi. Dopo la contrazione dei flussi di lavoro intermittente rilevata nel 2020 e il conseguente saldo negativo delle posizioni di lavoro, nel corso del 2021 la ripresa aveva consentito un completo recupero per questa tipologia contrattuale. Nel 2023 i flussi contrattuali di lavoro intermittente sono ancora in espansione (+3,8% le attivazioni e +2,1% le cessazioni), determinando un saldo positivo pari a 360 unità, superiore al dato dell'anno precedente (+217 unità). Come accennato, il lavoro intermittente è particolarmente diffuso nel settore turistico, dove si è concentrata maggiormente, anche nel 2023. La quota preponderante dei nuovi contratti e delle posizioni di lavoro intermittente create, pari a +295 unità, alle quali bisogna aggiungere altre 488 posizioni dipendenti create nel corso dell'anno (Tavola 17 e Figura 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁷ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato a seguito dell'adozione del Dlgs 81/2015, che ne aveva sancito la sostanziale abolizione, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie. Nella provincia di Reggio-Emilia, il flusso di attivazioni è passato da 1.274 contratti attivati nel 2022 agli 8.154 del 2023. Parallelamente è cresciuto, sebbene con intensità inferiore, anche il flusso delle cessazioni, che ha determinato un saldo annuale pari a 4.529 unità. Questa impennata di contratti è stata determinata dall'estensione dell'obbligo di comunicazione al rapporto di lavoro sportivo, che nell'area del dilettantismo si sostanzia il più delle volte come contratto di lavoro autonomo, in particolare nella forma della collaborazione coordinata e continuativa⁸.

Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che, sia a livello locale, sia a livello regionale, documentano una vera e propria emersione di rapporti ai quali prima non era riconosciuto lo *status* di rapporti di lavoro. Anche a livello provinciale, infatti, la crescita delle attivazioni e delle cessazioni (e il relativo saldo di posizioni di lavoro) si è concentrata tra le altre attività dei servizi, al cui interno sono comprese anche le società e associazioni sportive (Tavola 16 e Figura 18).

⁷ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁸ A partire dal 1° luglio è entrata in vigore la riforma del settore disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021, che nasce dall'esigenza di inquadrare i compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi. I tesserati che svolgono mansioni necessarie allo svolgimento dell'attività sportiva sono lavoratori sportivi; sono esclusi da questa definizione i collaboratori amministrativo gestionali, coloro che non partecipano direttamente alla competizione sportiva e i volontari sportivi.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	13	14	-1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	214	214	-
Costruzioni (sezione F)	58	61	-3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.509	5.221	288
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.983	2.907	76
Totale economia (a)	8.777	8.417	360
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	13	12	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	246	236	10
Costruzioni (sezione F)	79	70	9
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.239	5.156	83
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.881	2.767	114
Totale economia (a)	8.458	8.241	217
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-	16,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-13,0	-9,3	
Costruzioni (sezione F)	-26,6	-12,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5,2	1,3	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3,5	5,1	
Totale economia (a)	3,8	2,1	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	5.423	3.354	8.777
Cessazioni	5.128	3.289	8.417
Saldo (b)	295	65	360
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.315	832	2.147
Cessazioni	1.262	746	2.008
Saldo (c)	54	86	139

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-	2	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	120	112	8
Costruzioni (sezione F)	27	24	3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	82	79	3
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.925	3.408	4.517
Totale economia (a)	8.154	3.625	4.529
2022			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2	2	-
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	122	99	23
Costruzioni (sezione F)	38	30	8
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	108	88	20
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.004	1.188	-184
Totale economia (a)	1.274	1.407	-133
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-100,0	-	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-1,6	13,1	
Costruzioni (sezione F)	-28,9	-20,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-24,1	-10,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	689,3	186,9	
Totale economia (a)	540,0	157,6	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2023			
Valori assoluti			
Attivazioni	6.467	5.423	11.890
Cessazioni	5.979	5.128	11.107
Saldo (b)	488	295	783
2022			
Valori assoluti			
Attivazioni	6.089	4.767	10.856
Cessazioni	5.990	4.610	10.600
Saldo (b)	99	157	256
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	6,2	13,8	9,5
Cessazioni	-0,2	11,2	4,8

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2023, valori assoluti

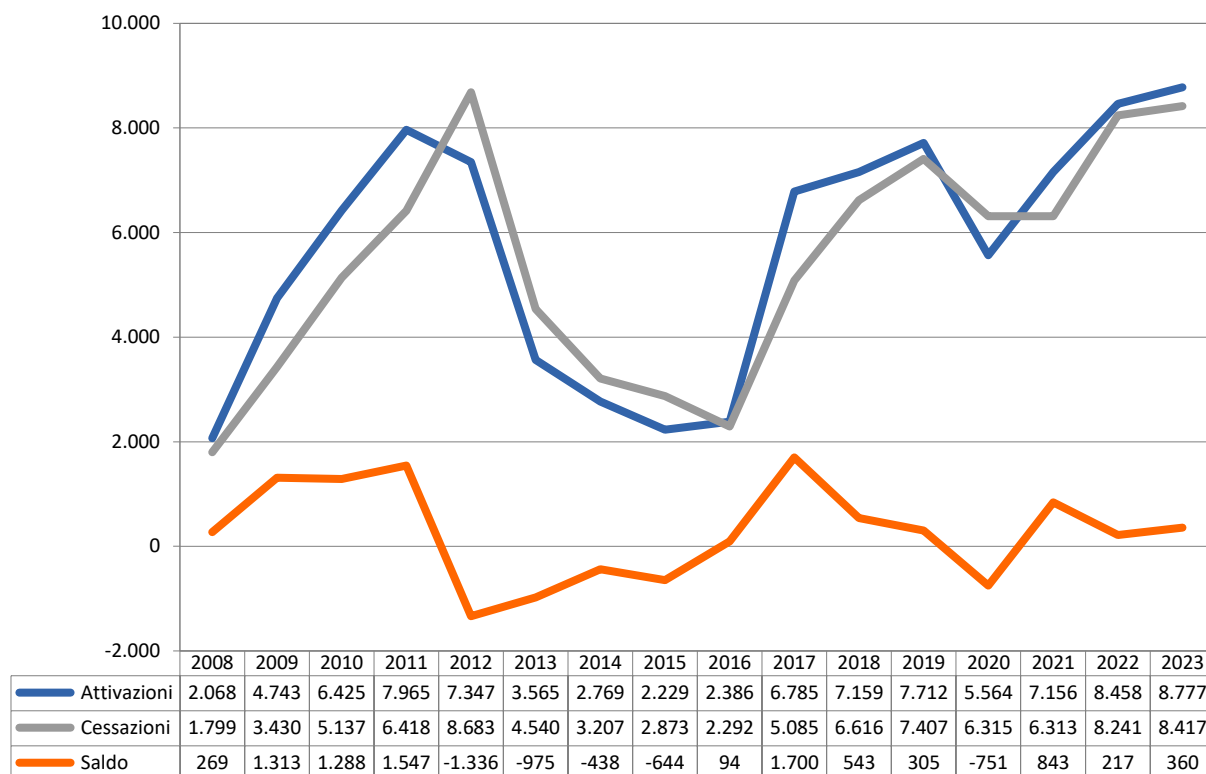


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2023, valori assoluti

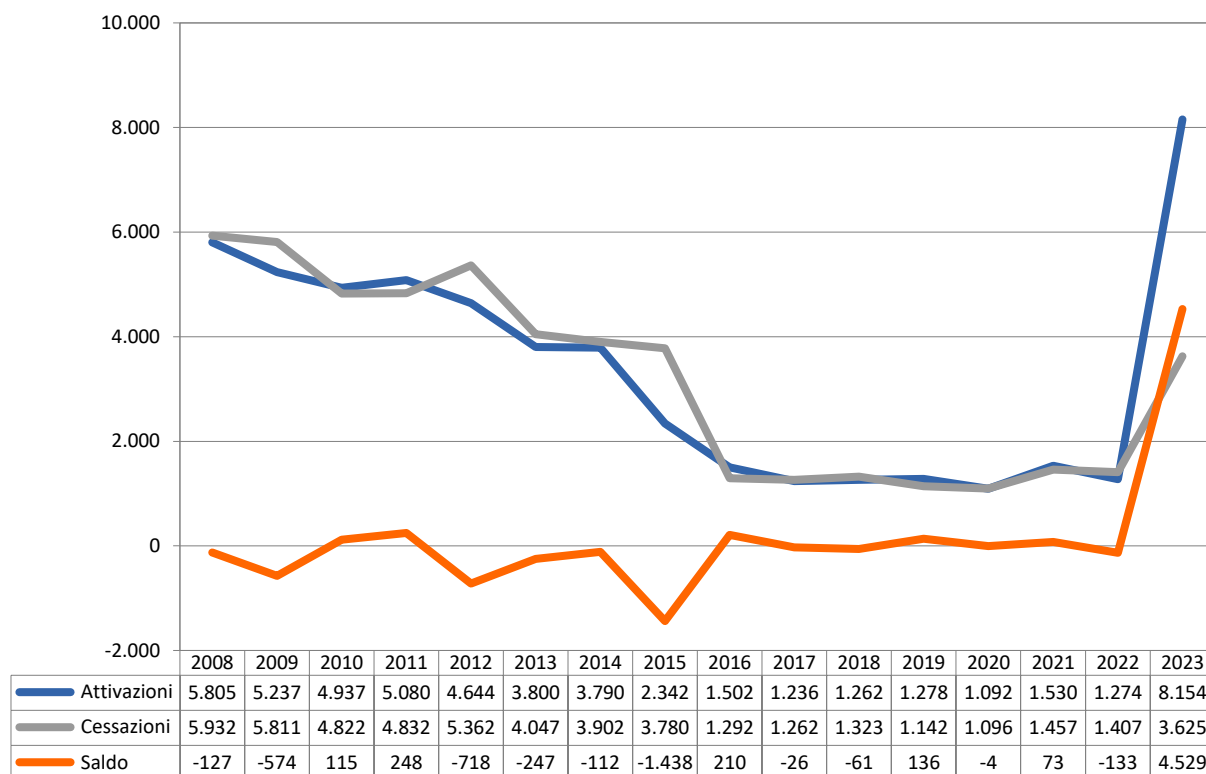
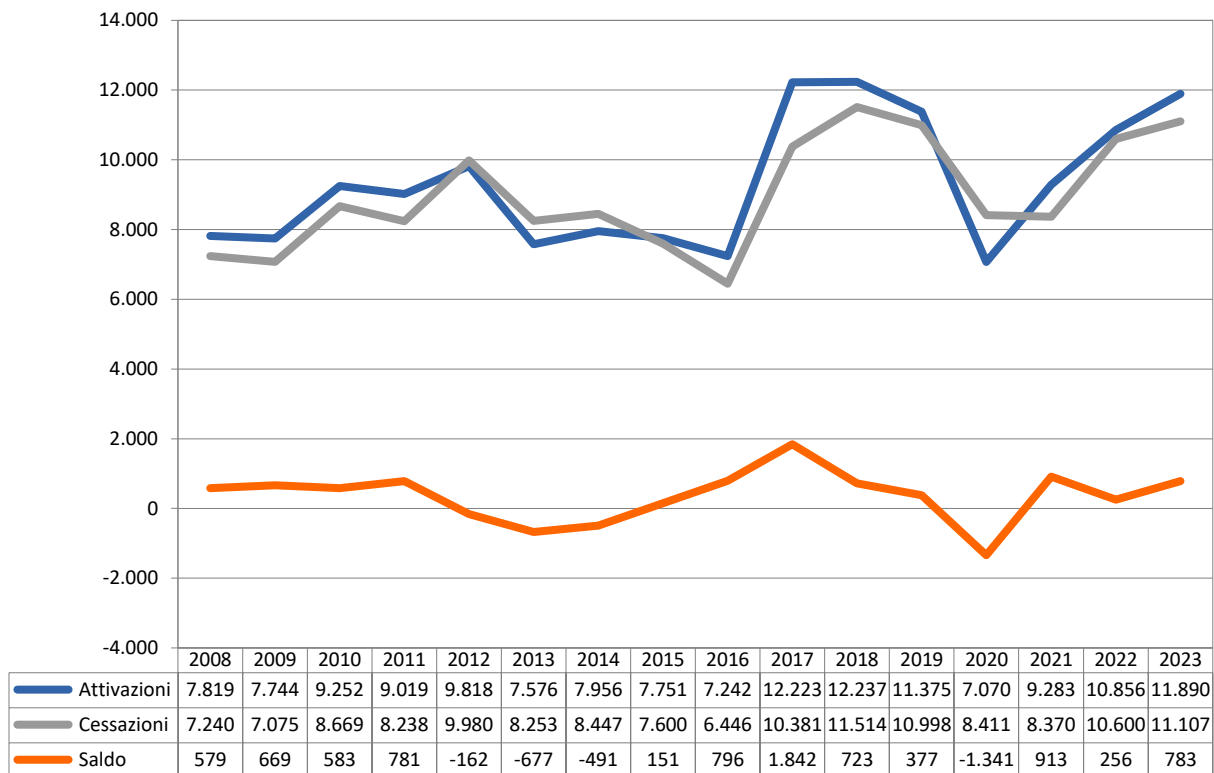


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2023, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Per quanto riguarda la domanda di ammortizzatori sociali (Tavola 18 e Figura 20), nel 2023 in provincia di Reggio-Emilia sono state autorizzate 4,9 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume in crescita rispetto allo scorso anno (3,6 milioni). La CIG ordinaria ha concentrato il 62,4% delle ore totali (pari a 3,1 milioni), mentre la quota restante del 37,6% fa riferimento alla CIG straordinaria (1,9 milioni di ore circa). La crescita delle ore autorizzate rispetto al 2022 è dipesa soprattutto dalla componente di CIG ordinaria e, in particolare, delle ore autorizzate a imprese dell'industria in senso stretto che, con oltre 4,7 milioni di ore autorizzate, rappresenta il principale settore di attivazione della cassa integrazione guadagni (pari al 96,6% del totale).

Per un quadro completo degli ammortizzatori concessi alle imprese locali, occorre però tenere presente che a livello regionale (INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore di Fondi di solidarietà, poco più di 1 milione nel 2023 (-90,5% rispetto al 2022), sono invece quasi tutte destinate alle imprese dei servizi (professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private, alberghi, pubblici esercizi e attività similari).

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali dati di flusso rappresentano una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso degli utenti che si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel corso del 2023 si sono rivolte ai servizi territoriali nella provincia di Reggio Emilia 7.718 persone, in calo del 3,4% rispetto al 2022 (Tavola 19), anno quest'ultimo durante il quale si era rilevata una crescita significativa a seguito dell'avvio del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che aveva contribuito a cambiare la platea di riferimento dell'attività dei servizi, imponendo in primis la convocazione di disoccupati percettori di NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di beneficiari del reddito di cittadinanza. In questo flusso di utenti risulta maggioritaria la componente femminile (pari al 58,9%) e quella con cittadinanza italiana (71%). A livello di classe di età, il 39,2% degli utenti dei centri per l'impiego provinciali ricade nella classe 30-49 anni, il 32,2% tra gli under 30 anni ed il 28,6% tra gli over 50 anni. La leggera diminuzione dell'utenza dei Centri per l'Impiego non ha interessato la classe dei giovani tra 25-29 anni, che anzi ha registrato un lieve incremento (+4,5%), mentre ha riguardato le persone più giovani e quelle più mature (rispettivamente, -12,3% e -3,2%).

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2023	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.095	6.400	-	10.495
Industria in senso stretto	2.979.765	1.788.335	-	4.768.100
Costruzioni	92.253	416	-	92.669
Commercio, alberghi e ristoranti	-	56.076	2.700	58.776
Altre attività dei servizi	6.440	-	456	6.896
Totale economia	3.082.553	1.851.227	3.156	4.936.936
2022	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	39	-	-	39
Industria in senso stretto	1.365.093	1.923.966	-	3.289.059
Costruzioni	49.264	-	-	49.264
Commercio, alberghi e ristoranti	496	3.588	261.595	265.679
Altre attività dei servizi	5.010	-	15.006	20.016
Totale economia	1.419.902	1.927.554	276.601	3.624.057
2023/2022	Variazioni percentuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10400,0	-	-	26810,3
Industria in senso stretto	118,3	-7,0	-	45,0
Costruzioni	87,3	-	-	88,1
Commercio, alberghi e ristoranti	-100,0	1462,9	-99,0	-77,9
Altre attività dei servizi	28,5	-	-97,0	-65,5
Totale economia	117,1	-4,0	-98,9	36,2

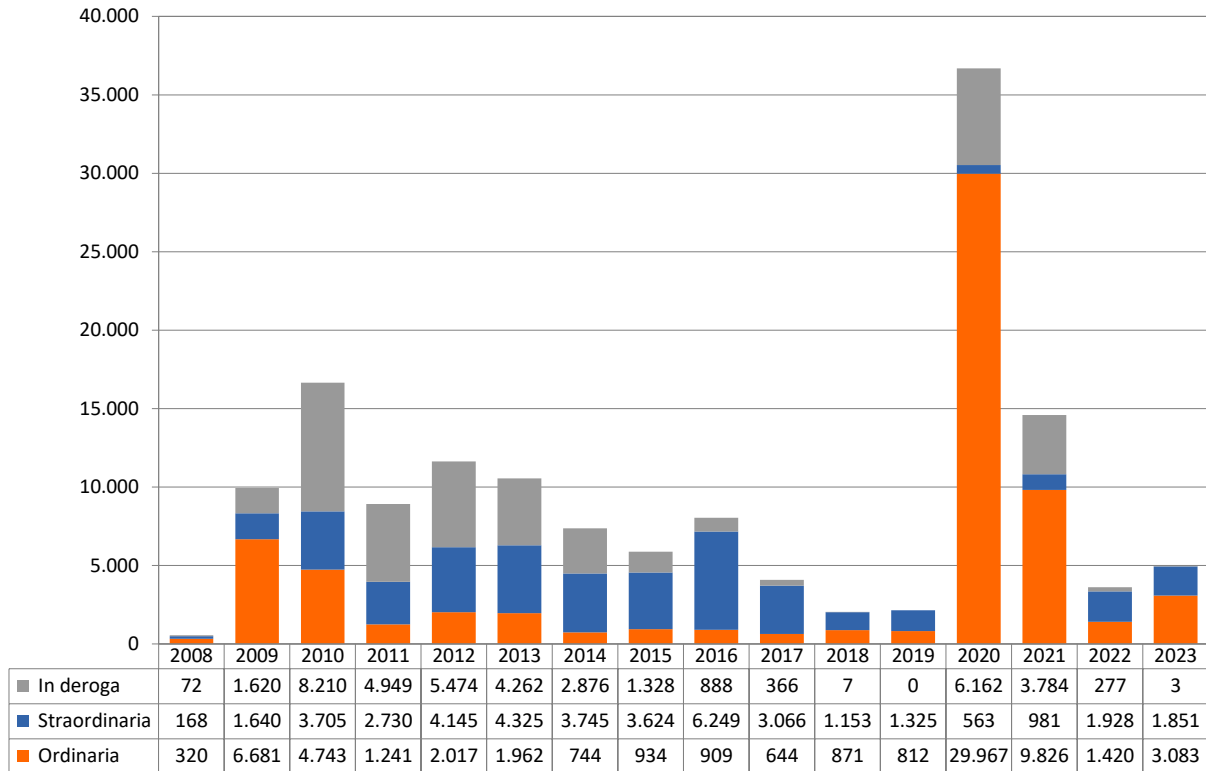
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali

Caratteristiche anagrafiche	2023	2022	2023/2022
Genere	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Maschi	3.169	3.135	1,1
Femmine	4.549	4.856	-6,3
Totale	7.718	7.991	-3,4
Cittadinanza	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Italiani	5.476	5.941	-7,8
Stranieri	2.242	2.050	9,4
Totale	7.718	7.991	-3,4
Età	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	1.553	1.770	-12,3
25-29 anni	935	895	4,5
30-49 anni	3.024	3.048	-0,8
50 anni e più	2.206	2.278	-3,2
Totale	7.718	7.991	-3,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Anni 2008-2023, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)⁹

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto Legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, indicazioni utili per gli adempimenti relativi alle comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

⁹ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e

cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono

temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.